

AMO **AI ironn**

L'EUROPA

IN CUI

VOGLI

AMO

VIVERE

COSTRUI

AMO

L'EUROPA

IN CUI

VOGLI

AMO

VIVERE

COSTRUI

AMO

L'EUROPA

IN CUI

VOGLI

AMO

SARÀ CIÒ CHE
VOGLIAMO CHE SIA.

EUROPA AEDIFICANDA EST



LUMSA
UNIVERSITÀ



OSSERVATORIO
GERMANIA ITALIA
EUROPA

Introduzione

Dal 2016 (con il progetto Europe...
issimo me! Percorsi educativo didattici
per crescere in un'Europa unita) a oggi,
l'Osservatorio Germania-Italia-Europa
(OGIE) ha elaborato una serie di
documenti – una Proposta (2017), un
Appello ai cittadini europei, agli Stati
membri dell'Unione, ai rappresentanti
delle Istituzioni europee (2018),
una Carta programmatica (2019)
– e formulato, al contempo,
considerazioni e proposte, volte ad
alimentare il dibattito scientifico sul
processo di integrazione europea.

In tale prospettiva, il Progetto Europa
aedificanda est – ideato per il
biennio 2019-2021 e strutturato su
tre macro-aree (Economia e Politiche
sociali dell'UE; Azione esterna
dell'UE; Digitalizzazione, Formazione
e Comunicazione) – costituisce
espressione di un percorso di studio e
di ricerca fondato sul riconoscimento
dei valori comuni sui quali poggia il
concetto stesso di identità europea,
nonché la sua graduale definizione e
costituzione.

L'analisi condotta nelle tre macro-
aree considerate – con l'obiettivo di
aggiornare la Carta Programmatica
alla luce dei recenti avvenimenti e
dell'attuale contesto geopolitico

internazionale – ha rivelato le lacune
che impediscono il graduale e lineare
sviluppo del processo di integrazione
europea, mettendo in discussione i
traguardi raggiunti e il potenziale ruolo
dell'UE quale attore protagonista a
livello internazionale.

La struttura del Progetto si è articolata
in specifiche fasi progressive
e complementari, che hanno
rispettivamente previsto la redazione
di un apposito Report per ogni macro-
area considerata e lo svolgimento
di tre seminari realizzati nei mesi di
marzo e aprile, che hanno coinvolto
esperti nelle tematiche oggetto di
studio e approfondimento scientifico.
Il lavoro di ricerca arricchito dal
dibattito sviluppatosi nei tre convegni
è culminato nell'aggiornamento della
Carta Programmatica, discussa
– nella sua nuova versione – il 12
Maggio 2021, durante il Forum Europa
Ædificanda Est (EÆE) – Costruiamo
l'Europa in cui vogliamo vivere; un
evento, questo, inserito nel solco delle
iniziative realizzate sotto l'egida della
Conferenza sul futuro dell'Europa
e posto a conclusione del Progetto
2019-2021 dell'OGIE.

Il mantenimento di un approccio

disomogeneo nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione – che vede ancora coesistere due modelli distinti di cooperazione, l'uno sostanzialmente intergovernativo e l'altro fondato sul metodo sovranazionale – e le profonde e dirimpenti innovazioni nei campi dell'Informatica e della Comunicazione, unite alla necessità di incrementare la resilienza economico-sociale dell'UE e contestualmente ridurre le divergenze tra gli Stati

membri, delineano il perimetro critico sul quale irrompe l'esigenza di un cambio di rotta.

Un nuovo percorso, questo, che deve avere, quale fondamentale punto di riferimento, il rispetto dei valori comunitari, l'abbandono delle logiche nazionaliste e il perseguimento di quell'idea di «unione sempre più stretta» sancita dai Trattati UE.

Costruiamo l'Europa in cui vogliamo vivere

Attraverso un'attività frutto di impegno civile e di «un rovesciamento della piramide della Politica», nel biennio 2019-2021 abbiamo deciso di approfondire alcune tematiche che abbiamo considerato prioritarie per la costruzione dell'Europa unita, al fine di aggiornare la nostra Carta programmatica – elaborata in occasione delle elezioni del Parlamento europeo e in un clima di diffuso euroscetticismo e antieuropeismo.

L'emergenza sanitaria di Covid-19 ha posto l'Unione Europea (UE) dinanzi a un bivio: rilanciare i valori fondanti del processo di integrazione oppure disgregarsi. La pandemia si è trasformata in una vera e propria Prova sulla prosecuzione o meno del progetto comunitario. Essa, infatti, ha imposto all'UE e ai suoi Stati membri di rispondere in maniera rapida, compatta e solidale, in un'ottica unitaria e di lungo periodo, recuperando, al contempo, lo spirito di solidarietà che aveva mosso i suoi fondatori.

Dopo una prima fase in cui gli Stati membri hanno agito attraverso iniziative non coordinate ed egoiste, le Istituzioni europee hanno reagito collettivamente, ispirandosi a principi come solidarietà ed equità; hanno

tentato di tutelare i diritti dei cittadini dell'UE e rafforzare il modello sociale europeo; hanno perseguito gli obiettivi strategici dell'agenda comunitaria: la trasformazione digitale e la sostenibilità ambientale.

Il carattere transnazionale della crisi pandemica (e della conseguente crisi economica e sociale), della sfida digitale (con le sue ripercussioni su formazione e comunicazione) e di quella ecologica e migratoria ha rivelato l'inefficacia e l'inadeguatezza degli strumenti a disposizione dei singoli Stati membri e l'impossibilità di questi ultimi di competere singolarmente con i poli geopolitici attuali e futuri.

Allo stesso modo, l'attuale contesto internazionale, caratterizzato da

una nuova partnership tra UE e USA, dall'ascesa di attori come Cina e Arabia Saudita e dall'inasprimento di regimi autoritari in aree limitrofe all'UE (Russia e Turchia), rende evidente l'esigenza di rafforzare il ruolo dell'Unione sullo scacchiere geopolitico globale.

In un quadro di questo tipo è evidente che, se si vogliono raggiungere risultati efficaci in temi cruciali e obiettivi strategici è necessario agire multilateralmente (relazionandosi anche con la Cina). È fondamentale trovare un comune denominatore su cui costruire questa cooperazione, senza per questo tradire principi e valori "occidentali" – o dell'UE –, ma anzi continuando ad affermarli.

Ugualmente, è essenziale che tutti gli Stati membri del progetto europeo riconoscano la necessità di continuare a costruire, approfondire e rafforzare l'Unione: solo un'Europa realmente unita, capace di avvalersi di uno dei propri tratti distintivi – la

capacità di settare standard e priorità e di determinare le regole del gioco –, potrà evitare di rimanere esclusa dalla scena internazionale e affermare la propria autonomia e il proprio peso geopolitico.

Tale approfondimento e rafforzamento, a nostro avviso, dovrebbe incentrarsi su alcune questioni che abbiamo ritenuto prioritarie per il futuro dell'Europa. Digitalizzazione, Formazione e Comunicazione, Economia e Politiche sociali dell'UE e Azione esterna dell'UE.

Sfide che, richiedono coerenza, lungimiranza, coraggio, determinazione, progettualità e volontà politica.

In quest'ottica e sulla base degli studi e approfondimenti condotti nel biennio 2019-2020, riportiamo qui di seguito le nostre proposte per costruire l'Europa in cui vogliamo vivere.

Digitalizzazione, Formazione e Comunicazione

CHIEDIAMO che l'UE e i suoi Stati membri seguano e promuovano, anche grazie al normative power dell'Unione, un proprio modello di digitalizzazione e innovazione, da contrapporre a quello dei due attuali leader indiscussi nell'ambito dell'innovazione tecnologica – USA e Cina;

Mentre **RIBADIAMO** il necessario rafforzamento dell'identità europea e del senso di appartenenza dei cittadini al progetto unitario, mediante lo sviluppo di una "educazione civica europea",

SOSTENIAMO lo sviluppo di un'educazione digitale rivolta a tutti i cittadini dell'Unione e che contempli un re-skilling per i non nativi digitali. Un'alfabetizzazione digitale che consenta ai cittadini/utenti di passare da una relazione passiva a una attiva, partecipativa e consapevole con mezzi e regole della rivoluzione digitale.

Al riguardo, **RACCOMANDIAMO** le azioni a favore dell'alfabetizzazione digitale proposte dalla Commissione europea nel Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione

per l'era digitale.

In particolare:

- l'aggiornamento del Quadro europeo delle competenze digitali;
- l'elaborazione di orientamenti comuni per l'alfabetizzazione digitale e il contrasto della disinformazione attraverso l'istruzione e la formazione;
- lo sviluppo di un Certificato europeo delle competenze digitali (EDSC).

PROPONIAMO la creazione di un'estensione per browser "Made in EU", che sfrutti l'Intelligenza Artificiale (IA) per contrastare fenomeni negativi come fake news, disinformazione e interferenze da parte di Paesi terzi – pericolosi per il funzionamento della democrazia e deleteri sia per alcuni diritti sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, sia per la sopravvivenza stessa del progetto di integrazione europea. Un simile indicatore di affidabilità favorirebbe la responsabilizzazione e l'empowerment dei cittadini UE/utenti, consentendo la promozione di contenuti autorevoli a livello dell'UE e degli Stati membri.

Economia e Politiche sociali dell'UE

CHIEDIAMO:

l'attribuzione di maggiori competenze in materia economico-fiscale all'UE, unita al completamento dell'Unione bancaria e all'introduzione di una politica fiscale comune, al fine di superare l'asimmetria dell'Unione economica e monetaria (UEM), ridurre le differenze socio-economiche tra gli Stati membri e realizzare una piena convergenza e coesione tra i Paesi UE nell'ambito del processo di integrazione europea;

la ristrutturazione – imperniata sul principio di solidarietà e sulla flessibilità finanziaria – delle politiche di condizionalità economica degli strumenti di sostegno (Meccanismo europeo di stabilità e Fiscal Compact) adottati per fronteggiare le crisi e l'introduzione, nel quadro normativo comunitario, di appositi meccanismi permanenti volti a favorire la resilienza economica dell'UE contro le crisi future;

la destinazione di parte del Fondo Sociale Europeo ai sistemi finanziari nazionali, non solo al fine di facilitare l'accesso alle prestazioni sociali

offerte da uno Stato membro a tutti quei cittadini che chiedono assistenza sociale, ma anche al fine di sostenere finanziariamente gli Stati ospitanti, onde evitare la creazione di oneri economici eccessivi;

l'istituzione di maggior livello di integrazione in materia sanitaria, attraverso lo strumento della cooperazione rafforzata, allo scopo di promuovere una possibile "Unione Europea della Salute" e garantire a tutti i cittadini europei un'assistenza sanitaria adeguata e piena anche ai fini di una migliore gestione delle future crisi sanitarie;

l'attuazione del Green Deal europeo, il perseguimento della transizione ecologica e lo sviluppo della competitive sustainability sotto l'egida di una più ferrea affermazione dell'Unione sul piano globale, attraverso un maggior grado di cooperazione internazionale e la previsione di meccanismi di tutela sociale.

Azione esterna dell'UE

PROPONIAMO:

l'estensione dell'applicazione della modalità di voto a maggioranza qualificata, nel settore dell'Azione esterna dell'UE, al fine di rafforzare la leadership comunitaria nello scacchiere internazionale, superando il limite del voto all'unanimità, che spesso ha impedito all'Unione di assumere decisioni comuni, celeri ed incisive;

lo sviluppo di una politica migratoria che tuteli la dignità degli immigrati e che tenga debitamente in considerazione la regolamentazione dei flussi dei migranti climatici, abbandonando le logiche securitarie ancora perseguite dagli Stati membri.

In tal senso AUSPICHIAMO:

- l'istituzione di un sistema automatico e permanente di ricollocamento, che valorizzi i legami dei richiedenti asilo e rafforzi gli obblighi di solidarietà interna;
- la creazione di vie legali d'accesso;
- l'istituzione di visti umanitari per i rifugiati;

- l'equa distribuzione della forza lavoro all'interno degli Stati membri e l'agevolazione dei ricongiungimenti familiari;
- il sostegno all'implementazione delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi africani all'interno delle organizzazioni internazionali – in primo luogo le Nazioni Unite –, allo scopo di aprire il dialogo ai partner dell'UE nelle sedi istituzionali multilaterali e di inglobare questi Paesi, secondo uno schema paritario, in un più ampio dibattito che afferisca anche al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile propri sia dell'UE, sia dell'ONU;

il rafforzamento del ruolo dell'Unione nelle aree di vicinato, attraverso un'azione più coesa e coerente, e un'applicazione più efficace degli strumenti giuridici esistenti.

Più in particolare, SUGGERIAMO:

- una più rigida applicazione delle clausole di condizionalità, volta a ad ancorare l'accesso ai fondi

dell'UE al rispetto dei parametri di democrazia, Stato di diritto e tutela dei diritti umani;

- l'istituzione di Commissioni Speciali volte a controllare e monitorare permanentemente il rispetto dei suddetti parametri;
- il rafforzamento dell'impatto e del valore delle valutazioni espresse dalla Commissione europea nell'ambito dei suoi Progress Report che vengono redatti, annualmente, con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento dei Paesi coinvolti nella PEV rispetto agli obiettivi concordati tra Paese terzo e UE;

la ridefinizione dei ruoli e delle attribuzioni di organi e Istituzioni dell'UE in materia di Azione esterna e, nello specifico, mediante:

- l'implementazione delle attribuzioni dell'Alto Rappresentante, al fine di conferirgli un'autonomia effettiva di cui, oggi, nel sistema dei Trattati, non dispone e allo scopo di dar voce ad un Organo che rappresenti gli interessi dell'Unione;
- il rafforzamento del ruolo del Presidente del Parlamento

europeo (e di tutta l'Istituzione), al fine di consentire una maggiore legittimazione democratica all'iniziativa dell'UE nel settore dell'Azione esterna;

- il rafforzamento del ruolo della Commissione europea, quale Istituzione dotata di competenze tecniche nel quadro dell'UE, nelle procedure di conclusione ed esecuzione degli accordi, nonché nell'ambito delle procedure di monitoraggio degli obiettivi concordati in via bilaterale con i partner dell'UE;
- l'implementazione delle competenze e del ruolo del Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE) – quale organo diplomatico dell'Unione –, al fine di rafforzare l'immagine e la voce dell'UE, quale attore unico sul piano internazionale;

il rafforzamento del ruolo dell'UE, quale attore unico nel panorama internazionale, affinché l'Unione, nel quadro di un rinnovato multilateralismo, possa rapportarsi con vecchi e nuovi attori (quali USA, Russia e Cina), al fine di perseguire gli interessi strettamente comunitari, su un piano di assoluta parità.

**Europa
aedificanda
est!**

Europa aedificanda est...

Claudia Alberico *perché, citando il cancelliere Adenauer, l'unità dell'Europa era un sogno di pochi e una speranza per molti. Oggi è una necessità per tutti.*

Francesco Alimena *per dare una speranza per un futuro europeo migliore.*

Silvia Bruno *perché, parafrasando il ministro Bech, sono gli eventi stessi a spingerci avanti, invitandoci a non fermarci sul cammino intrapreso.*

Adriana Brusca *perché al progetto europeo va riconosciuto il merito di aver incarnato il più innovativo modello di cooperazione interstatale ad oggi ideato.*

Cristina Bucci *perché solo attraverso una comunità solida e solidale realizzeremo il disegno di un'Europa unita.*

Carlo Burkhardt *perché ne avevamo, abbiamo e avremo sempre bisogno.*

Noemi Carella *per il coraggio e la volontà di cercare soluzioni innovative anche nei momenti più difficili.*

Virginia Catalano *perché è ora di premere su quell'acceleratore, che per troppo tempo è stato fermo e gli unici a poterlo fare siamo noi.*

Luca Cocozza *per un'Unione non solo politica e monetaria, ma valoriale.*

Laura Di Giovanna *per un'Europa sempre più unita, in cui gli Stati Membri si sentano sempre più parte di un processo di integrazione sempre più resiliente.*

Arianna Raffaella Franco *perché il progetto europeo è una realtà dinamica che si deve adeguare ai mutevoli contesti, mediante la cooperazione tra i Paesi UE.*

Ricardo Giuffrida *perché l'Unione Europea non è solo un sogno ma una concreta opportunità che ci permette di vivere in una realtà cosmopolita.*

Melania Iermieri *perché solo se si agisce insieme si può andare avanti.*

Federica Leone *per dare spazio alla realizzazione del sogno di un'Europa forte e unita di molti europeisti.*

Maria Ignazia Manzella *perché il termine Europa allude evidentemente all'unità di una vita, di un'azione, di un lavoro spirituale.*

Chiara Mattei *perché, in quanto cittadini europei, abbiamo il dovere di tutelare e tramandare il nostro patrimonio valoriale comune.*

Carmela Mendrino *perché l'UE sia united in diversity, con gli Stati membri impegnati per la pace, la prosperità e il rispetto delle sue diverse culture.*

Gabriele Mezzacapo *per la realizzazione di un'Unione maggiormente resiliente che tuteli il benessere dei popoli europei.*

Vincenzo Mignano *perché il progetto europeo non rappresenta più un'alternativa, ma l'unica strada per fronteggiare le sfide transnazionali odierne e future.*

Roberta Monteleone

Perché l'Unione Europea è più di unione di paesi che dobbiamo continuare a costruire poiché non possiamo non dirci europei.

Emanuele Palermo

per il dovere e il diritto di ognuno a partecipare attivamente alla costruzione di un'Unione Europea forte e coesa.

Diana Podda

perché la teoria dei Piccoli Passi sta ottenendo dei risultati grandiosi. Bisogna avere tenacia e costanza. L'utopia diverrà realtà.

Sabrina Puleo

perché la sempre più necessaria coesione sociale, economica e politica tra Stati Membri e cittadini europei non rimanga soltanto un'utopia.

Carmelo Raia

perché tanto va fatto per avere la vera Unione. La crisi pandemica ha dato un inaspettato slancio al progetto europeo che non va sprecato.

Gabriele Riggio

per un'integrazione tangibile ed efficiente.

Simona Maria Rizza

perché solo una società basata sull'inclusione e la tutela dei diritti umani potrà dirsi veramente sostenibile.

Maria Felicia Saladino

quia «homines, nihil agendo, agere consuescunt male». (Publilio Siro)

Federico Maria Santilli

per poter affrontare in modo proattivo le sfide in campo economico, politico e sociale del futuro.

Thomas Schaumberg

perché l'Europa non è solo una visione, ma una necessità per tutti, soprattutto per noi giovani e un futuro di pace, libertà e prosperità.

Achim Schmid *perché le grandi sfide del futuro europeo possono essere affrontate con successo solo con un'Unione europea forte.*

**Meron Shawel
Aychiluhim** *per un'Europa più inclusiva, democratica e solidale. Dove solo uniti si può affrontare al meglio le sfide odierne e future.*

Mariachiara Simini *per la collaborazione, l'unione e la cooperazione tra Paesi, popoli e le culture, affrontando insieme le sfide dell'oggi e del domani.*

Giovanni Taglietti *per raggiungere un'integrazione fra Paesi sempre più elevata e per abbattere i muri che possono creare dissidi nel futuro prossimo.*

Ilaria Tassari *per la pace e la prosperità, l'equità sociale e la solidarietà.*

Riccardo Testa *per essere uniti nella diversità e fare propri i valori fondamentali dell'Unione Europea.*

Maria Elena Vacchi *per un'Unione che veda i Paesi Membri più uniti ed integrati, affinché siano coesi nell'affrontare sfide politiche, economiche e sociali.*

Europa aedificanda est!